

COMITATO PERMANENTE DI INDIRIZZO

Verbale n° 1

Seduta del 16 luglio 2019

L'anno 2019, il giorno 16 del mese di luglio, alle ore 12.00, si è riunito nei locali del Dipartimento il Comitato permanente di indirizzo composto da:

<i>Docenti</i>	<i>P</i>	<i>AG</i>	<i>A</i>
<i>Prof. Francesco Astone</i>	X		
<i>Prof.ssa Elena La Rosa</i>	X		
<i>Prof.ssa Francesca Pellegrino</i>	X		

Rappresentanti delle parti sociali

Autorità portuale	Dott. Giuseppe Lembo
Avvocatura dello Stato di Messina	A.G.
Camera di commercio	A.G.
Capitaneria di porto	A.G.
Confederazione Generale del Lavoro (CGIL)	
Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL)	
Confcommercio	A.G.
Consiglio notarile di Messina	Maria Flora Puglisi
Consulenti del lavoro di Messina	
Consulenti del lavoro di Reggio Calabria	
Federazione Italiana Istituti Investigativi, Informazioni e Sicurezza (Federpol)	Salvatore Bruno
Giunta distrettuale Associazione Nazionale Magistrati	A.G.
Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL)	Dott. Sergio Prestamburgo
Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS)	Dott.ssa Antonia Vitale
Ispettorato del lavoro	
Ordine degli avvocati di Messina	Avv. Antonio De Matteis Avv. Flavia Timbro

Ordine dei commercialisti di Messina	
Ordine dei commercialisti di Reggio Calabria	
Prefettura di Messina	A.G.
Questura di Messina	Dott.ssa Maria Laura Creazzo
Scuola notarile di Messina	Notaio Claudio Ciappina
Sicindustria	A.G.
Sindaco della Città metropolitana	
Comune di Messina	A.G.
Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Messina	A.G.
Ufficio delle dogane	Dott.ssa Erminia De Francesco
Unione Italiana del Lavoro (UIL)	Dott. Franco Feliciotto
Giovani Sicindustria	A.G.

Il Direttore del Dipartimento, ringraziati i presenti per la partecipazione, informa i Componenti del Comitato ed i rappresentanti delle parti sociali che alla riunione odierna prendono parte anche le proff.sse Cinzia Ingratoci e Giuseppina Panebianco in qualità di membri della *Commissione orientamento, tutorato e placement* del Dipartimento e che il Prof. Antonio Cappuccio interviene, oltre che nella veste di Consigliere dell'Ordine degli avvocati di Messina, su delega della Prof.ssa Romeo, invitata a prendere parte alla riunione in qualità di Presidente della *Commissione Terza Missione* e impossibilitata a presenziare alla seduta.

Il prof. Astone illustra quindi le ragioni alla base della decisione del Dipartimento di istituire un Comitato di indirizzo permanente. Nella seduta del 19 marzo 2019, il Consiglio di Dipartimento ha delegato il Direttore a valutare, d'intesa con i Coordinatori dei Corsi di Laurea, la composizione ed estensione del Comitato di indirizzo, per poi riferirne in Consiglio (v. punto n. 13 all'O.d.g. del Verbale n. 6 del 19 marzo 2019). Nella successiva seduta del 30 maggio 2019 il Direttore ha dunque comunicato la composizione del Comitato che prevede un ampio coinvolgimento delle parti sociali presenti numerose nella seduta odierna (v. Comunicazioni verbale n. 9 del 30 maggio 2019).

L'idea di istituire un organo di raccordo con le istituzioni, gli ordini professionali, le associazioni sindacali e di categoria che operano nel territorio della Città metropolitana di Messina

nasce dall'esigenza di garantire al Dipartimento il supporto dei principali attori del tessuto cittadino nella realizzazione di scelte relative non solo alla didattica ed alla ricerca, ma anche alla c.d. "Terza missione", oggi divenuta fondamentale al pari delle due missioni più tradizionali, nei settori cruciali delle tematiche sociali, economiche e della sicurezza pubblica.

Questo spiega l'ampia platea delle parti coinvolte: Autorità portuale; Avvocatura dello Stato di Messina; Camera di commercio; Capitaneria di porto; Confederazione Generale del Lavoro (CGL); Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL); Confcommercio; Consiglio notarile di Messina; Consulenti del lavoro di Messina; Consulenti del lavoro di Reggio Calabria; Federazione Italiana Istituti Investigativi, Informazioni e Sicurezza (FEDERPOL); Giunta distrettuale Associazione Nazionale Magistrati; Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL); Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS); Ispettorato del lavoro; Ordine degli avvocati di Messina; Ordine dei commercialisti di Messina; Ordine dei commercialisti di Reggio Calabria; Prefettura di Messina; Questura di Messina; Scuola notarile di Messina; Sicindustria; Sindaco della Città metropolitana; Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Messina; Ufficio delle dogane; Unione Italiana del Lavoro (UIL); Sicindustria giovani.

Il Direttore informa i rappresentanti delle parti sociali del fatto che il Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, ed il Dipartimento stesso, sono stati di recente oggetto della visita di accreditamento periodico da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Ad esito della visita ministeriale, il GEV ha espresso un giudizio positivo riguardo al Corso LMG.

Ad ogni modo, continua il Direttore, la relazione conclusiva di valutazione dell'ANVUR ha indicato alcuni aspetti su cui è possibile lavorare per migliorare la programmazione ed organizzazione dell'offerta formativa ed alcune criticità che riguardano il Dipartimento, soprattutto con riferimento alla organizzazione logistica ed alle strutture. Nell'ottica dei compiti istituzionali della nostra Comunità, particolare rilievo assume il confronto costante con i rappresentanti delle forze sociali e del mondo del lavoro, che coinvolga non solo le professioni tradizionali cui si rivolge la laurea in Giurisprudenza (magistratura, notariato, avvocatura), ma anche gli enti (pubblici e privati), le imprese e gli operatori del settore giuridico in senso ampio, confronto assicurato dall'odierna riunione.

Il Direttore precisa che questo tipo di iniziative non sono una novità per il Dipartimento di Giurisprudenza: già nel 2013, e poi nel 2016, l'organizzazione della didattica si era avvalsa del contributo e dei suggerimenti provenienti dai professionisti ed operatori del settore. In particolare, dalla riunione con le parti sociali del 2013 è scaturito il nuovo ordinamento del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, organizzato su di un triennio comune e un biennio professionalizzante, articolato in sei diversi indirizzi.

Nel sottolineare l'importanza della funzione affidata a questo Comitato, il Direttore manifesta l'intenzione di procedere con riunioni periodiche, all'occorrenza telematiche, ed anticipa che alla riunione odierna, di insediamento, farà seguito una successiva riunione operativa nel mese di settembre.

A questo punto il Direttore dà la parola alla Prof.ssa Pellegrino, coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza.

La prof.ssa Pellegrino illustra il documento della Commissione AQ del Corso di studi magistrale in Giurisprudenza, redatto nella riunione del 25 giugno 2019 sulla base delle indicazioni contenute nella Relazione finale ANVUR e nella Relazione annuale della Commissione Paritetica del Dipartimento (anno 2018), al fine di rispondere ad alcune criticità del Corso di laurea magistrale.

Anzitutto, la docente dichiara che le parti sociali consultate nel 2013, la GEV (Gruppi Esperti di Valutazione) dell'ANVUR e la stessa Commissione paritetica hanno tutti sottolineato l'importanza di valorizzare le prove scritte. La Commissione AQ ha preso atto del fatto che alcuni docenti hanno introdotto tale tipo di verifica, ma suggerisce che lo strumento sia previsto in forma generale ed istituzionalizzata per tutti gli insegnamenti, almeno di base e caratterizzanti. Quanto alle modalità della prova (test a risposta multipla, quesiti a risposta breve o redazione di atti o elaborati), secondo il gruppo AQ questa dovrebbe rimanere nella disponibilità del docente, anche se si suggerisce di evitare il formulario a risposta multipla.

Altro aspetto che è emerso dai documenti consultati – aggiunge la prof. Pellegrino – è che gli attuali indirizzi del Corso di laurea magistrale (sei) sono eccessivi e finiscono per disorientare gli studenti. Sul punto, il Gruppo AQ ha apprezzato la proposta presentata in Commissione paritetica per una riduzione degli indirizzi a tre (tradizionale; dell'impresa, dei servizi e del commercio; internazionale).

Il terzo punto segnalato è l'esigenza di potenziare la multidisciplinarietà del Corso di studi. A tal proposito, la docente informa i presenti che l'esperienza del Dipartimento è ricca di eventi scientifici, come convegni, seminari, incontri di studio, a carattere multidisciplinare. Nell'anno in corso, ad esempio, il tema dei diritti umani è stato trattato in una prospettiva complessa che ha messo a confronto il punto di vista dei cultori di diverse discipline. Nondimeno, la Commissione suggerisce di inserire lezioni multidisciplinari già nel quadro delle attività didattiche dei singoli insegnamenti.

Il quarto aspetto oggetto di ripetuta segnalazione (tanto nei documenti della Commissione paritetica, quanto da parte della CEV ANVUR) – aggiunge la Prof. Pellegrino – è l'esigenza di un maggiore coordinamento dei programmi e tra i docenti: non solo tra coloro che impartiscono il medesimo insegnamento articolato su più cattedre (in questo caso i programmi dovrebbero essere molto simili ed anche i libri di testo suggeriti dovrebbero essere comparabili quanto ad impegno

richiesto agli studenti), ma anche tra docenti di diverse discipline al fine di evitare la parcellizzazione dei contenuti delle diverse materie e le sovrapposizioni di argomenti.

Il quinto punto segnalato è l'esigenza di un monitoraggio strutturato e sistematico del Corso di studi in rapporto all'aderenza della formazione impartita rispetto ai possibili sbocchi occupazionali: in tale quadro si giustifica, tra l'altro, l'istituzione del Comitato permanente di indirizzo.

Il sesto punto ha ad oggetto gli strumenti di contrasto al calo degli iscritti. Dopo una progressiva riduzione degli stessi a partire dall'a.a. 2013-2014, negli ultimi due anni il dato pare essersi stabilizzato. L'attrattività del Corso è oggetto di costante valutazione da parte della Commissione orientamento e le misure adottate sul punto riguardano, in particolare, la comunicazione con una revisione del sito del Dipartimento, il potenziamento dell'uso dei social, ecc... Ovviamente, un effettivo contrasto al calo degli iscritti presuppone un intervento sull'organizzazione del Corso che riguardi anche l'altro endemico problema del Corso di studi, cioè l'aumento dei fuori corso. A parte le criticità di ordine generale, comuni a tutti i percorsi giuridici su base nazionale, la perdita di attrattività del corso deriva, infatti, anche dal diffuso scoraggiamento dei giovani che si apprestano ad iniziare un percorso che appare loro, spesso, di difficile realizzazione.

Quanto al problema dei "fuori corso", la docente ricorda che la questione è stata trattata più volte in Commissione paritetica. Gli strumenti messi in campo sono stati molteplici, dal potenziamento delle attività di tutorato, alla definizione di percorsi speciali per gli studenti in difficoltà o con particolari esigenze, alla gestione diretta di problematiche individuali. Alcune cattedre prevedono ulteriori elementi di sostegno per studenti fuori corso. Gli studenti fuori corso sono stati, infatti, contattati singolarmente dal delegato all'orientamento e dal coordinatore del CdS ed è stato offerto loro un colloquio di sostegno.

Su tutti questi problemi, conclude la prof.ssa Pellegrino, i suggerimenti del Comitato di indirizzo sono importantissimi e verranno presi in grande considerazione per il miglioramento della qualità del Corso.

A conclusione dell'ampia e particolareggiata relazione della Prof.ssa Pellegrino, il Direttore dà la parola alla Prof.ssa Elena La Rosa, coordinatrice del Corso di laurea in Consulente del lavoro e Scienze dei servizi giuridici.

La prof.ssa La Rosa comunica di avere effettuato, nella qualità, numerose riunioni con i Consulenti del Lavoro, esponenti dei Consigli dell'ordine dei Consulenti del lavoro di Messina e Reggio Calabria e con le associazioni sindacali per monitorare, in corso d'anno, l'attrattività del Corso di studi ed attivare la partecipazione diretta degli operatori ed esperti (formalizzata con la conclusione di un Protocollo di intesa) nella gestione della didattica specialistica. La prof.ssa La

Rosa sottolinea l'importanza del Tavolo di lavoro in corso, che riunisce moltissime professionalità interessate alla formazione giuridica, da cui si attendono suggerimenti in grado di avvicinare sempre di più l'offerta didattica alle esigenze del mondo del lavoro. Auspica che la collaborazione appena avviata sia orientata anche alla definizione del percorso formativo del nuovo Corso di Studi biennale (a completamento della laurea triennale) che il Dipartimento di Giurisprudenza intende promuovere.

A conclusione della relazione della prof.ssa La Rosa, il Direttore prende nuovamente la parola, segnalando che è stata istituita, all'interno del Dipartimento, una Commissione competente, in via istruttoria, a prefigurare un rafforzamento e ampliamento dell'offerta formativa del Dipartimento. Esprime, inoltre, l'interesse del Dipartimento ad approfondire l'iniziativa che in termini di Offerta formativa ha adottato il Ministero della Funzione Pubblica, in Collaborazione con il MIUR, in ordine alla attivazione, dal 2020, di due nuovi percorsi di laurea, uno triennale, destinato alla formazione dei dipendenti pubblici, ed uno magistrale, destinato ai funzionari amministrativi.

Il prof. Astone continua ricordando che, per quanto riguarda le professioni tradizionali e la ricerca scientifica, l'offerta formativa del Dipartimento di Giurisprudenza è articolata e qualificata anche dalla presenza del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche (coordinato dalla prof.ssa Cetty Parrinello) e della Scuola di specializzazione per le professioni legali (diretta dal prof. Luigi d'Andrea), percorsi che – anch'essi – patiscono gli effetti di alcuni interventi normativi che sviliscono la capacità degli Atenei di rispondere adeguatamente alle richieste di specializzazione del mondo del lavoro. A ciò si aggiunge la concorrenza della Scuola forense e dei tirocini presso gli organi giudiziari. Al riguardo, il Direttore auspica una maggiore collaborazione con il Consiglio dell'ordine degli avvocati anche in vista del superamento della dicotomia scuola di specializzazione-scuola forense.

A questo punto, il prof. Astone dà la parola ai rappresentanti delle parti sociali.

Interviene il Dott. Sergio Prestamburgo, dirigente presso l'INAIL, che ringrazia il Direttore per l'invito a prendere parte alla riunione. Nell'esprimere il proprio accordo su tutti gli interventi di contrasto che il Dipartimento intende adottare per rispondere alle criticità indicate dalla prof.ssa Pellegrino, rileva che il calo degli iscritti è legato anche al *deficit* demografico ed invita i presenti a prestare particolare attenzione affinché le soluzioni volte a rendere il Corso più sostenibile non penalizzino un percorso prestigioso, di consolidata e riconosciuta qualità formativa. Il problema dei fuori corso, infine, meriterebbe – secondo il dott. Prestamburgo – anche un'attenta sensibilizzazione dei ragazzi sull'importanza di affacciarsi al mondo del lavoro il prima possibile, atteso che le possibilità di inserimento si riducono fortemente con l'età, mentre i giovani che non studiano né lavorano costituiscono un rilevante costo sociale.

La prof.ssa Pellegrino interviene per spiegare che tutti gli studenti fuori corso sono stati contattati per *e-mail* al fine di presentarsi ad un colloquio di sostegno, finalizzato proprio a semplificare la conclusione del loro percorso di studi, ma solo 25 studenti ne hanno approfittato.

Prende la parola la Dott.ssa Antonia Vitale, delegata del Direttore dell'INPS – Messina, chiedendo anzitutto se il Dipartimento abbia effettuato un monitoraggio delle materie in cui si registrano più frequentemente gli insuccessi degli studenti. La dott.ssa Vitale manifesta la propria convinzione circa l'utilità delle prove scritte, ma invita in pari tempo a considerare gli effetti, in termini di difficoltà per gli studenti, di una tale scelta, suggerendo di considerare la possibilità di ricorrere a test a risposta multipla. Nel ricordare che il coordinamento tra i docenti è obbligatorio, condivide, infine, l'idea di ridurre gli indirizzi e valorizzare i seminari interdisciplinari. Sul piano delle strategie di inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro, suggerisce di avviare percorsi specialistici che orientino alle carriere nella pubblica amministrazione, dotando gli studenti di competenze specifiche nelle attività gestionali, pure nella prospettiva del riordino del sistema concorsuale anticipato dal Ministro Buongiorno, intenzionata a procedere ad una unificazione delle graduatorie nella pubblica amministrazione. Sarebbe allora opportuno – continua la dott.ssa Vitale – immaginare percorsi che siano propedeutici, ad esempio, alla formazione impartita nella Scuola superiore della Pubblica Amministrazione. Conclude esprimendo la soddisfazione dell'ente che rappresenta per le convenzioni ed i protocolli conclusi con l'Ateneo ed il ringraziamento per l'importante apporto assicurato all'attività dell'INPS dai molti tirocinanti del Dipartimento di Giurisprudenza.

Il Direttore condivide la proposta della dott.ssa Vitale, ricordando che in passato sono stati avviati corsi di formazione per gli Enti locali. Il prof. Astone si impegna ad attivarsi in questa direzione.

Interviene il notaio, dott.ssa Maria Flora Puglisi, in rappresentanza del Consiglio notarile dei Distretti riuniti di Messina e Patti, ricordando come – per la sua personale esperienza – la preparazione assicurata dalla Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo messinese ha consentito a molti laureati di superare concorsi difficili e prestigiosi, come quello per notaio. Invita, quindi, a prestare molta attenzione alle aperture, o alla semplificazione del percorso in un momento in cui la formazione delle nuove generazioni appare, peraltro, già critica nell'assicurare una solida preparazione di base. Molti praticanti, pur con *curricula studiorum* di eccellenza ed una piena conoscenza dei più recenti sviluppi della giurisprudenza, non padroneggiano gli istituti fondamentali e mal si orientano nella lettura delle norme; non sono quindi spesso in grado di risolvere le problematiche giuridiche che in concreto sono loro poste. La dott.ssa Puglisi suggerisce di incentrare la didattica su di una valorizzazione degli elementi essenziali e delle categorie fondamentali della preparazione giuridica, piuttosto che occuparsi di singoli casi, reintroducendo

eventualmente l'obbligo di frequenza, anche mitigato dalla possibilità di assistere alle lezioni in videoconferenza. Conclude raccomandando che il Corso di studi magistrale mantenga quel livello di eccellenza che negli anni lo ha contraddistinto.

Prende la parola il notaio Claudio Ciappina confermando che gli studenti della Scuola notarile, pur avendo un'ottima preparazione specialistica su singoli casi o orientamenti della giurisprudenza, trovano difficoltà nel leggere le norme e sembrano mancare della capacità di procedere ad una interpretazione articolata del diritto.

Il prof. Astone interviene sul punto per chiarire che il Corso di studi magistrale in Giurisprudenza si connota ancora oggi per un approccio teorico, finalizzato ad impartire la conoscenza di un metodo che consenta ai giovani, una volta laureati, di interpretare ed applicare il diritto adeguatamente. Tuttavia, in occasione della visita ANVUR, è stata sottolineata la necessità di immaginare una formazione che guardi non solo alle carriere tradizionali, con il livello di cultura giuridica che questo comporta, ma anche alle nuove professioni legali, recependo le indicazioni che vengono dalla società civile e ponendosi, al tempo stesso, come promotori di nuove competenze giuridiche utili al mercato del lavoro.

Interviene il dott. Giuseppe Lembo, rappresentante dell'Autorità portuale di Messina esprimendo, anzitutto, la soddisfazione dell'ente per la competenza e l'entusiasmo degli studenti del Dipartimento che effettuano, sempre più numerosi, periodi di tirocinio presso l'Autorità. Sottolinea come, nell'attuale periodo di transizione, il bisogno di immaginare percorsi formativi più snelli ed aderenti alle esigenze del mercato del lavoro reca in sé il rischio di organizzare un Corso che prepari bravi tecnici, ma con lacune nella preparazione teorica di base. Occorre, dunque, mantenere la tradizione negli obiettivi formativi, eventualmente rinnovando le metodologie, aggiornando i programmi per avvicinarli di più alle competenze richieste dalle diverse professioni anche sul piano tecnologico, sviluppando l'uso di internet, della teledidattica, ecc...

Prende la parola il dott. Salvatore Bruno, per la Federazione Italiana Istituti Investigativi, Informazioni e Sicurezza, che dopo avere spiegato le caratteristiche della FEDERPOL, osserva come questa sia molto ben collegata con l'Università, anche perché il conseguimento di una laurea almeno triennale è requisito necessario per aprire un'agenzia di investigazioni. Il dottore Bruno sottolinea, quindi, l'importanza del Corso triennale in Investigazioni private attivo presso il Dipartimento di Giurisprudenza e suggerisce di attivare appositi tirocini.

Interviene la Dott.ssa Erminia De Francesco dell'Agenzia delle Dogane, plaudendo alla costituzione di un Tavolo permanente di confronto, fondamentale per collegare l'offerta formativa universitaria alle esigenze del mondo del lavoro. Ricorda la collaborazione avviata da tempo con il Centro Universitario di Studi sui Trasporti (CUST) dell'Ateneo, e con le scuole nell'ambito del progetto "alternanza scuola lavoro". Conferma la disponibilità dell'ente che rappresenta a

sviluppare ulteriori sinergie, rilevando però come ancora oggi i programmi didattici non presentino insegnamenti fondamentali per una maggiore specializzazione nel settore delle Dogane (come il diritto tributario, doganale e del commercio internazionale).

L'avv. Antonio De Matteis, componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Messina, di recente ricostituito, ricorda il solido rapporto di collaborazione che esiste tra il Dipartimento ed il Consiglio, citando le numerose attività svolte insieme (tra cui i progetti Praxis) e l'impegno nelle scuole per l'alternanza scuola lavoro. L'avv. De Matteis ribadisce l'esigenza di una solida preparazione sui principi e gli istituti generali del diritto, con un'adeguata offerta formativa orientata in tal senso, almeno per i primi tre anni del corso di laurea. Quanto alla Scuola di specializzazione per le professioni legali, si ravvisa un *deficit* nell'offerta formativa, che appare ripetitiva rispetto al Corso di laurea. Afferma che, a suo avviso, la perdita di studenti è frutto di molteplici fattori, ma anche di una riforma delle professioni che svilisce il tradizionale ruolo sociale e culturale degli studi giuridici; è possibile ravvisare una ricaduta del calo delle iscrizioni al Corso di laurea in Giurisprudenza nelle diminuite iscrizioni alla Cassa forense. Suggerendo un equilibrio tra la necessità di una preparazione teorica solida e l'esigenza di specializzazione, l'avv. De Matteis informa i presenti che, al momento, in seno al Consiglio nazionale forense è in corso di discussione la valutazione di spendibilità del titolo di avvocato specialista.

Il prof. Astone interviene per sottolineare come un potenziamento del percorso professionalizzante è oggi assicurato, per l'appunto, dalla possibilità di effettuare un semestre anticipato di pratica forense durante gli studi.

Prende la parola la prof.ssa Ingratoci, per ricordare il lavoro compiuto dalla Commissione paritetica docenti-studenti al fine di superare alcune delle criticità emerse durante l'odierno dibattito e spiegando come, in quella sede, era stato proposto di valorizzare le prove scritte soprattutto nell'indirizzo classico del Corso di laurea, che – come detto – la Commissione ha proposto di rimodulare su tre indirizzi.

Interviene la prof.ssa Pellegrino per informare i presenti delle simulazioni processuali organizzate dal Dipartimento per i propri studenti, simulazioni che dal prossimo anno coinvolgeranno anche gli studenti delle scuole superiori.

Prende la parola la prof.ssa Panebianco, spiegando che l'eccessiva attenzione dei laureati in Giurisprudenza agli aggiornamenti giurisprudenziali a scapito della preparazione di base è per lo più generata dalla frequenza ai corsi privati post-universitari di preparazione al concorso in magistratura. È il metodo di insegnamento impiegato in questi corsi che orienta i giovani laureati all'"inseguimento dell'ultima sentenza" facendo tabula rasa di quanto appreso durante il percorso universitario.

A chiusura dell'ampio dibattito, il Direttore esprime vivo compiacimento per l'ampia partecipazione e per il livello della discussione, che ha consentito ai docenti e ai rappresentati delle parti sociali di confrontarsi sulle criticità che oggi riguardano la formazione dei giovani e il loro ingresso nel mondo del lavoro, trovando significativi punti di convergenza sulle relative cause e sulle possibili soluzioni e fornendo molteplici spunti di riflessione anche in vista di una nuova modulazione dell'offerta formativa del Dipartimento.

Il prof. Astone conclude quindi la riunione ringraziando i presenti ed anticipando una prossima convocazione per il mese di settembre.

La seduta è tolta alle ore 13.20.

Del che il presente verbale.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

(Dott. Maurizio Pinizzotto)

IL PRESIDENTE

(Prof. Francesco Astone)